



Unione degli Studenti, il Sindacato Studentesco

Via IV Novembre 98, 00187, Roma
Tel. 06/69770332 Fax 06/6783559

www.unionedeglistudenti.net - unionedeglistudenti@gmail.com



DOCUMENTO DI ANALISI E PROPOSTA DELL'UNIONE DEGLI STUDENTI SU DELEGHE N. 384-381-378-379-377-376-375 INSERITE NELLA LEGGE 107/15

Sabato 14 Gennaio, a un solo giorno dalla scadenza effettiva per la presentazione delle deleghe della Buona Scuola, queste sono state discusse da Consiglio dei Ministri. Noi studenti non siamo stati ascoltati e adesso dobbiamo esprimerci su dei testi già scritti.

Ecco cosa abbiamo rilevato analizzando il merito delle deleghe.

Partendo dalla questione "Riforma degli esami di stato" si sta palesando un processo di quantificazione delle nozioni, in cui la valutazione numerica, parcellizzata è valorizzata rispetto al percorso formativo dello studente, le INVALSI entrano prepotentemente anche in quinta superiore standardizzando la valutazione sui test a crocette. Questi ultimi, assieme ai percorsi di alternanza scuola- lavoro, sono considerati addirittura come fattore discriminante per l'ammissione all'esame di stato e, qualora le Università dovessero ritenerlo utile, anche come "preselezione" per l'accesso all'Università. Questa delega, con il "contentino" della media del 6 al fine dell'ammissione, rappresenta uno dei nodi più problematici dei provvedimenti. Quale sarà la tensione verso cui verte? L'omologazione della didattica ridotta ad acquisizione di competenze nozionistiche e la subordinazione dell'esame di stato all'Istituto Nazionale per la Valutazione, sono elementi che tendono ad uno svilimento dell'esame stesso e, come si legge tra le righe, ad una volontà di abolirne il valore legale.

Nell'ambito della formazione professionale un altro provvedimento aggrava invece la condizione di vulnerabilità degli studenti, anticipando la possibilità di intraprendere l'apprendistato agli studenti di 15 anni, anticipando dunque tale percorso alla seconda classe della scuola superiore. In ambito di riordino di tecnici e professionali, denunciando invece un'assurda riduzione contenutistica dei percorsi formativi che diventano in tal modo sempre più specifici, parcellizzati e poco versatili.

Non un soldo appare in relazione a due delle più importanti deleghe: diritto allo studio e inclusione per gli studenti disabili; ci chiediamo come si possa pensare di far fronte a problemi sempre incombenti nella società italiana come la dispersione scolastica, l'esclusione degli studenti disabili, le barriere di ordine economico all'accesso.

Se si pensa, attraverso queste deleghe di rispondere ai bisogni materiali e immateriali di noi studenti si sbaglia di grosso. Abbiamo un'altra idea di scuola e la porteremo avanti finché non si abatteranno

tutti gli ostacoli all'accesso e la scuola diventerà davvero un fattore emancipante per tutte le studentesse e gli studenti.

Modificare le deleghe non sarà risolutorio, noi siamo contrari alla 107 e pensiamo che, per cambiare davvero la scuola, si debba abrogare la "Buona Scuola" e avviare una fase costituente in cui siano studenti, docenti e lavoratori della scuola a scrivere una nuova pagina per un'istruzione che possa cambiare l'intera società.



Unione degli Studenti, il Sindacato Studentesco

Via IV Novembre 98, 00187, Roma
Tel. 06/69770332 Fax 06/6783559

www.unionedeglistudenti.net - unionedeglistudenti@gmail.com



UN' ANALISI PUNTO PER PUNTO:

DELEGA N.384 (VALUTAZIONE)

CRITICITA':

- L'introduzione delle INVALSI nelle classi quinte e la loro propedeutica obbligatorietà ai fini dell'ammissione all'Esame di Stato ci preoccupano per i diversi meccanismi che potrebbero produrre, a partire dal teaching-to-test: da anni siamo allarmati per il rischio di un appiattimento progressivo verso un modello d'istruzione sempre più meccanico nozionistico e sempre meno volto alla crescita delle capacità critiche degli studenti;
- La possibilità per le Università di utilizzare i risultati delle INVALSI al quinto superiore come criterio di accesso all'Università, un'altra criticità non trascurabile in quanto tenderebbe verso l'annullamento del Valore Legale del Titolo di Studio;
- La rimozione della Terza Prova e della Tesina, che eliminerebbe totalmente la multidisciplinarietà dall'Esame di Stato;
- La scomparsa della possibilità per lo studente di poter esporre degli argomenti di proprio interesse con l'approfondimento tematico, attraverso la sua sostituzione con la relazione sul percorso di Alternanza Scuola-Lavoro;
- La possibilità per le Università di utilizzare i risultati delle INVALSI al quinto superiore come criterio di accesso all'Università, il che segnalerebbe la fine del senso per il quale sono state concepite, ovvero meri strumenti statistici, trasformandole in veri e propri strumenti selettivi di valutazione per l'accesso all'Istruzione.

LE NOSTRE PROPOSTE:

- Riformare l'Esame di Stato rendendolo un momento di valorizzazione del Percorso di Studi dello studente, introducendo una prova che valorizzi la multidisciplinarietà e reintroducendo la tesina per mettere in luce gli interessi e le passioni degli studenti, oltre al percorso "curriculare". Temiamo che l'attuale norma inserita nella delega tenda verso un annullamento del Valore Legale del Titolo di Studio;
- Richiediamo che il Test INVALSI non venga considerato in alcun modo nella valutazione dello studente e che il Test stesso sia modificato nell'ottica di una valutazione non punitiva e non classificatoria delle singole scuole: affinché una valutazione di sistema sia realmente migliorativa del Sistema di Istruzione Italiano essa deve valorizzare le diversità, non può tendere alla valutazione dei singoli studenti;

DELEGA N.381 (DIRITTO ALLO STUDIO)

CRITICITA':



Unione degli Studenti, il Sindacato Studentesco

Via IV Novembre 98, 00187, Roma
Tel. 06/69770332 Fax 06/6783559

www.unionedeglistudenti.net - unionedeglistudenti@gmail.com



- Non è previsto nessun investimento reale sul sistema di Diritto allo Studio Nazionale complessivo: le erogazioni rispetto a mense, trasporti e mobilità, libri di testo e gli strumenti per gli alunni ricoverati in ospedale vengono delegati agli Enti Locali, ma "nei limiti delle effettive disponibilità finanziarie, umane e strumentali disponibili", ovvero, considerando le condizioni in cui versano ad oggi gli Enti Locali, finanziamenti molto ridotti;
- Non si punta alla risoluzione dei fenomeni di imposizione del contributo volontario, l'esonero delle tasse scolastiche per gli studenti di scuole secondarie di secondo grado non è sufficiente, l'erogazione gratuita dei libri di testo riguarda la sola scuola primaria rappresentando ancora un onere per le famiglie;
- La norma rispetto all'erogazione di borse di studio nazionali risulta incostituzionale in quanto competenza dell'Ente regionale e non dell'Ente nazionale: ad oggi non può esistere un rapporto diretto Stato-studente nell'erogazione di borse di studio: significherebbe incidere su materie di competenza che risultano essere proprie solo ed esclusivamente dell'Ente regionale. Qualora la "borsa di studio nazionale" fosse erogata tramite voucher, come i documenti istruttori indicano, si tratterebbe di una soluzione tampone non affatto esaustiva del complesso di erogazioni in materia di diritto allo studio;
- L'articolo 13 del capo 2 prevede un finanziamento da parte di soggetti privati agli Istituti, rimarcando ancora una volta come non debbano "derivare maggiori oneri per la finanza pubblica";

LE NOSTRE PROPOSTE:

- Richiediamo una Legge Nazionale sul Diritto allo Studio che preveda un finanziamento per 14 miliardi di €;
Un ulteriore investimento sul Diritto allo Studio pari a 5 miliardi di euro;
- L'eliminazione delle detrazioni Irpef per gli studenti iscritti alle scuole private per un risparmio pari a 340 milioni di €;
- L'aggiornamento delle Leggi Regionali sul Diritto allo Studio e la previsione dello sfioramento della clausola del pareggio di bilancio per garantirne il finanziamento.

DELEGA N.378 (INCLUSIONE STUDENTI DISABILI)

CRITICITA':

- Questa delega (come quella sul Diritto allo Studio) elude totalmente la Sentenza della Corte Costituzionale, intervenuta circa la controversia tra la Regione Abruzzo e la Provincia di

Pescara, riguardo il servizio di trasporto scolastico degli alunni disabili. Il Diritto allo Studio degli studenti con disabilità, infatti, prevale sui problemi di bilancio;

- Si individua l'INVALSI come "ente" atto a valutare il sistema di inclusione per gli studenti disabili.

LE NOSTRE PROPOSTE:



Unione degli Studenti, il Sindacato Studentesco

Via IV Novembre 98, 00187, Roma
Tel. 06/69770332 Fax 06/6783559

www.unionedeglistudenti.net - unionedeglistudenti@gmail.com



- Una legge Nazionale sul Diritto allo Studio inclusiva per gli studenti con disabilità;
- L'eliminazione di tutte le barriere architettoniche;
- Inserimento delle Associazioni Studentesche nell'Osservatorio permanente per l'inclusione scolastica.

DELEGA N.377 (ACCESSO ALL'INSEGNAMENTO)

CRITICITA':

- Il requisito dei 24 CFU pone alcuni problemi: molti atenei non hanno attivi corsi di didattica, metodologie e tecnologie adeguati, ciò obbliga gli studenti a dover conseguire i suddetti CFU in altri Atenei pagandoli come corsi singoli, questo è un primo limite di ordine economico del concorso;

LE NOSTRE PROPOSTE:

- Vogliamo una Normativa Nazionale che renda gratuiti questi corsi e la possibilità dell'inserimento degli stessi anche fuori piano per gli studenti non ancora laureati;
- Anticipazione del Concorso-Corso all'anno in corso (2017);

DELEGA N.379 (ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE)

CRITICITA':

- La conferma della possibilità dell'avvio del percorso di apprendistato a partire dai 15 anni di età (come previsto dal Jobs Act) e quindi, di fatto, dal secondo superiore, è un grave passo verso la pre canalizzazione al lavoro: essendo l'apprendistato un contratto di lavoro che non può assolvere a quelle che sono le esigenze formative delle studentesse e degli studenti, ne risulterebbe una precoce immissione senza tutele e senza conoscenze adeguate, al mercato del lavoro;
- La riduzione del monte ore delle materie di ordine generale nel triennio conclusivo. Questa riduzione infatti crea un meccanismo di classificazione gerarchica fra materie di ordine generale e materie di indirizzo;
- La mancanza di un Fondo per il potenziamento e la messa in sicurezza dei laboratori e degli strumenti all'interno delle scuole. Spesso infatti i laboratori sono obsoleti e inutilizzabili, cosa che mette in ginocchio il sistema di Istruzione e Formazione Professionale;
- La possibilità di poter dividere gli studenti in "gruppi classe" differenziate per livello di conoscenze, questa misura viene prevista per, in teoria, combattere la dispersione scolastica. Crediamo invece che questo sistema crei dei veri e propri ghetti che non solo mortificano gli studenti ma sono assolutamente disfunzionali per la loro formazione.

LE NOSTRE PROPOSTE:

- L'eliminazione del sistema apprendistato per i minorenni, essendo un contratto di lavoro e non garante di una formazione completa necessaria per le studentesse e gli studenti;



Unione degli Studenti, il Sindacato Studentesco

Via IV Novembre 98, 00187, Roma
Tel. 06/69770332 Fax 06/6783559

www.unionedeglistudenti.net - unionedeglistudenti@gmail.com



- Una divisione oraria che promuova una coesistenza tra le materie di ordine generale e le materie di indirizzo;
- Un Fondo per il potenziamento e la messa in sicurezza dei laboratori e della strumentazione all'interno delle scuole;
- Limite massimo di 22 alunni per classe garantendo la composizione eterogenea della stessa;

DELEGA N.376-375 (RIORDINO ISTITUTI TECNICI E PROFESSIONALI)

LE NOSTRE PROPOSTE:

- Previsione di un complessivo riordino dei cicli attraverso l'inserimento di un biennio unico per tutti gli studenti delle scuole superiori e di un triennio qualificante per tutti gli ordini di scuola;
- Negli Istituti Tecnici e Professionali devono essere implementate le materie di ordine generale;

DELEGA N. 380 (ISTITUZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI DI EDUCAZIONE E DI ISTRUZIONE DALLA NASCITA SINO A SEI ANNI)

Le nostre osservazioni:

- Il finanziamento di 229 milioni all'anno non è sufficiente a rispondere alle esigenze;
 - I "buoni nido", dati dalle aziende alle famiglie dal valore massimo di 150 euro, segnalano una parabola verso il Welfare aziendale e familistico, che deresponsabilizza il pubblico dal finanziamento reale, sufficiente e necessario. Riteniamo che l'accesso a tutti i luoghi della formazione dovrebbe essere garantito attraverso finanziamenti pubblici e non privati;
 - Le azioni indicate nella delega riportano più e più volte termini quali "graduale", "tendenziale" e "progressivo", sintomatico della mancanza di garanzie e della possibilità che questi processi siano, nei fatti molto dilatati nel tempo;
-
- Il raggiungimento del 33%, nel trattato di Lisbona, era riferito ai nidi d'infanzia e non ai servizi educativi;